

Recensioni ai volumi vincitori della 56ª edizione

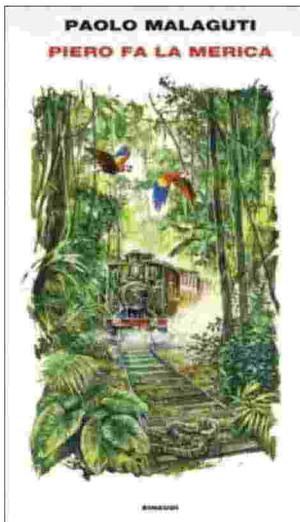
Aspettando l'Acqui Storia

Paolo Malaguti

Piero fa la Merica

Giulio Einaudi Editore

Paolo Malaguti con il romanzo storico "Piero fa la Merica" ci fa rivivere in una lingua fra veneto, italiano e portoghese un capitolo mai dimenticato di storia italiana: l'emigrazione. Tantissimi italiani hanno lasciato la patria per il miraggio della "terra". La famiglia Gevori vive in Veneto ai margini del bosco del Montello, riserva di legna della Serenissima. Piero Gevori ha quindici anni, è un ragazzo povero, anzi un "bisnente" che vuol dire due volte niente. "Fare la Merica" per chi non ha niente è un'occasione, e così, nell'interesse generale, si parte per il Brasile. Poiché la madre è nuovamente incinta a partire saranno il capofamiglia, Piero, sua sorella Lina, abbastanza grande da badare agli uomini e alla casa e Tonin, dodicenne ancora molto legato alla mamma. Quest'ultima e gli altri figli li raggiungeranno quando i familiari partiti si saranno sistemati, ma questo sogno non si realizzerà mai. I preparativi per raggiungere il porto di Genova, la traversata in terza classe e l'arrivo in Brasile sono un continuo adattamento alla nuova vita. Si dice



che alla Merica regalano la terra a chi ha voglia di lavorare. Nessuno dice che la terra appartiene ai nativi. Arrivano in Brasile insieme a milioni di italiani in cerca di fortuna, non trovando il paradiso promesso. Bisogna lavorare duramente, abbattere alberi e costruire tutto tra le insidie della natura vilipesa. Piero cresce aiutando il padre e la sorella a coltivare granturco e fagioli. Cresce in un paese che non è quello che immaginava. La vita è dura come in Italia anche se ora hanno un terreno che considerano di proprietà. Cresce nella giun-

gla (mato) piena di insidie e pericoli naturali. Cresce nella consapevolezza che non si può tornare indietro e che allo stesso tempo basta il morso di un serpente per morire. Al paese natio c'era la legge che vietava il taglio dell'antica foresta del Montello. Lì, per diventare ricchi si violeranno molte leggi. È alto il prezzo da pagare per uscire dalla miseria. I figli che nasceranno in America forse si sentiranno a casa. Piero è sradicato dalla sua terra d'origine e resta in bilico tra passato e presente. Decide di lasciare la colonia per un lavoro da minatore, promettendo alla sorella Lina di mandare dei soldi se riuscirà a guadagnarne. Piero inizia a lavorare in miniera ed un giorno il destino cambia la sua vita poiché salva la vita di un ingegnere sommerso da una colata di fango. Come ricompensa riceve la concessione di un lotto della miniera. Ha la fortuna di scoprire una vena aurea e con il guadagno ottenuto compra un palazzo, aiuta da lontano i fratelli e si sposa senza tuttavia avere figli. Attribuirà la manca genitorialità ai torti che ha causato alle popolazioni indigene. Nel 1923, con una nuova identità, torna in Italia per comprare un palazzo nel paese natio, farlo demolire ed al suo posto planterà alberi quale rito catartico.

Fabiola Pascale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068